

_Lettera_N_3972

Al papa Leone XIII

*Torino, 20 gennaio 1884

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato ai venerati piedi di V. S. imploro una segnalata grazia per la Pia Società di San Francesco di Sales.

Il Sommo Pontefice Pio IX vostro glorioso antecessore prese a beneficiare questa Congregazione fin dai suoi principii. Ne tracciò le Costituzioni nel 1858; la commendava nel 1864, la approvava nel 1869 e la graziava della specifica e definitiva approvazione delle Costituzioni il 3 aprile 1874.

Di poi la arricchì di vari favori spirituali, dei quali alcuni essendo ad tempus, altri vivae vocis oraculo, ne seguirono in pratica non leggere difficoltà. Tali difficoltà furono appianate dalle altre Congregazioni Ecclesiastiche mercè la comunicazione dei Privilegi.

Il sopra lodato Pontefice Pio IX stava per concedere questo segnalato favore, quando a Dio piacque di chiamarlo a sé.

Ora permettetemi, o Beatissimo Padre, di dare un cenno sulla comunicazione dei Privilegi e sulle cagioni speciali che mi muovono a supplicare per ottenerli.

Comunicazione dei Privilegi

Da molto tempo la comunicazione dei Privilegi si suole concedere dai Sommi Pontefici alle Congregazioni Ecclesiastiche di voti semplici. Leone X concedette la vicendevoles comunicazione dei Privilegi a tutti gli Ordini Mendicanti. | Clemente VII nel Breve di erezione dei Teatini che comincia: Exponi nobis (24 giugno 1524) loro accorda tutti i Privilegi e favori spirituali concessi o concedendi ai Canonici Regolari. Lo stesso Pontefice (1525) colla Bolla che comincia: Dum fructus uberes concedette ai Religiosi della Regolare Osservanza la comunicazione dei Privilegi e Grazie Spirituali con qualunque Ordine Quibusvis Congregationibus et aliis Ordinibus quibuscumque etiam non mendicantibus quomodolibet concessis aut concedendis etc.

Nello stesso secolo le Congregazioni di voti semplici, sebbene abbiano ottenuto per concessione diretta parecchi Privilegi, tuttavia affinché tutte avessero una regola fissa, studiata, praticata ed uniforme una via già conosciuta e tracciata, si cominciò a concedere alle medesime anche i Privilegi degli Ordini Religiosi.

Così fece Paolo IV (7 ottobre 1555) coi Teatini con queste parole: Ut omnibus, et singulis privilegiis, indulgentiis, praerogativis, exemptionibus, immunitatibus, gratiis et indultis Societati Iesu Almae Urbis tam in spiritualibus quam temporalibus in specie, vel in genere | per quoscumque Romanos Pontifices praedecessores suos, et dictam sedem quomodolibet concessis, et concedendis, et quibus Societas hujusmodi tam in vita, quam in mortis articulo etiam circa peccatorum remissiones, et junctarum poenitentiarum relaxationes et alias quomodolibet utebatur, potiebatur, et gaudebat ac uti, potiri, et gaudere poterat, similiter Nostra Congregatio et Clerici Nostrae Congregationis, uti, potiri, et gaudere libere, et licete possent, et valerent, ac illorum omnium participes esse deberent.

S. Pio V poi col Breve che comincia: Ad immarcescibile (7 febb. 1567) concedette ai medesimi Teatini la comunicazione dei Privilegi con tutti gli Ordini e Congregazioni Religiose.

Urbano VIII nella Bolla di erezione della Congregazione dei Preti della Missione che comincia: Salvatoris Nostris (12 januarii 1632) stabilì che quella potesse partecipare di tutti i Privilegi, esenzioni, indulti, che godono aliae quaecumque similes ac dissimiles Congregationes.

Egual concessione fecero altri Pontefici a favore della Compagnia di Gesù, della Congregazione della Madre di Dio, dei Pii Operai dei Ministri degli

Infermi, dell'Oratorio della Dottrina Cristiana, dei Passionisti, dei Redentoristi. Le ultime cui io sappia essere stati concessi i favori per comunicazione sono quelle degli Oblati di Maria, cui Leone XII (12 settembre 1826) la concedette coi Redentoristi e l'Istituto della Carità approvato da Gregorio XVI nel 1839.

La ragione di queste comunicazioni dei Privilegi fu data da Clemente VIII nella Bolla (20 dicembre 1595) che comincia: *Ratio Pastoralis efflagitat ut quorum Religionem ac virtutem Sedi Apostolicae, totique Ecclesiae non modo illustrem, et praeclarem sed utilem etiam ac necessariam esse animavertimus, eosdem nostris et ejus Sedis Apostolicae honoribus, ac beneficiis libenter prosequamur.*

Un accreditato canonista come parafrasi delle parole di Clemente VIII, ha quanto segue: *Regulares, qui licet diversorum Ordinum, unum in Deo et professione existant, aequum etiam est, ut in iisdem indultis, et privilegiis uniantur, et sic uniti arctiori vinculo Sedi Apostolicae, et inter se ad nomen Dei in terris propagandum animarumque salutem procurandam copulentur; ut quos conjungunt par labor et paria merita, paria etiam conjungant (privilegia. Ita ab Alagonia Elucidatio Privilegiorum tract 5 cap. 8).*

Motivi speciali

I motivi speciali per cui si fa questa umile preghiera per la Congregazione Salesiana sono:

1° Essa è affatto destituita di mezzi materiali, perciò abbisogna di molta indulgenza | e di molti aiuti spirituali, affinché possa conseguire il suo fine.

2° Questa Congregazione ebbe principio e si andò consolidando in tempi burrascosi, in cui tuttora ci troviamo; non ostante potè crescere, aprire Ospizii, Collegi, piccoli seminarii in varie diocesi d'Italia, di Francia, di Spagna, nel Brasile, nell'Uruguay, nella Repubblica Argentina e fra gli stessi selvaggi delle ultime regioni dell'America Meridionale. In questa calamità di tempi, diversità dei Paesi, in questa distanza grande degli uni dagli altri specialmente in mezzo ai selvaggi, se i soci Salesiani dovessero ricorrere alla S. Sede nei dubbi e nelle facoltà che loro tornano indispensabili, sarebbe cosa sempre di difficile e non di rado impossibile.

3° La tristezza dei tempi fa che certe autorità civili vedano di mal occhio il frequente ricorso alla Santa Sede, anzi avvenne più volte che vollero che fossero consegnati Decreti e Brevi di concessione, che non si poterono più riavere.

4° L'umile esponente poi desidera di impiegare quel po' di vita, che a Dio piacerà ancora concedergli, nel regolare le varie case, e uniformare tutti quelli che ne hanno la direzione a servirsi de' Privilegi con prudenza e parsimonia e solamente nei casi in cui chiara appaia la maggior gloria di Dio, e il vantaggio delle anime.

5° Il numero delle case già aperte e molte altre che ogni dì si aprono, rendono ognora più di difficile l'uso dei Privilegi senza una regolare | concessione dei medesimi.

Alcune osservazioni

Intorno alla comunicazione dei Privilegi alcuni vollero osservare che tali concessioni:

1° Possono dare causa a questioni.

2° Turbare l'armonia e la pace cogli Ordinarii.

3° Accordare Comunione di Privilegi ad Istituti, che ai medesimi non convengono.

4° La Congregazione Salesiana è da poco tempo approvata.

1° Al primo: Se queste concessioni fossero nuove, potrebbero essere cagione di questioni; ma i Privilegi che si vanno comunicando dagli uni agli altri da oltre trecento anni; che furono costantemente studiati, interpretati, e

praticati in modo uniforme e secondo lo spirito della S. Sede, sembrano doversi dire piuttosto un vincolo di unione, di uniformità, e quindi escludere ogni motivo di questioni.

2° Al secondo: Nemmeno pare turbare la pace cogli Ordinarii, perciocché in pratica i Vescovi ed i Parrochi conoscono già i Privilegi degli Istituti approvati dalla Chiesa e nei nostri paesi cagionerebbe meraviglia il vedere che un Istituto goda maggiori o minori favori degli altri. Anzi i Privilegi essendo atti che altamente onorano la suprema autorità del Pontefice, e fanno palese il pieno suo gradimento verso di una istituzione, farebbe supporre una Congregazione non definitivamente approvata, se dalla S. Sede non è graziata dei medesimi Privilegi che godono le altre.

Un rispettabile Ordinario non si potè mai | indurre a credere che la nostra Congregazione fosse definitivamente approvata perché non gli constava che godesse dei Privilegi dei Ministri degli Infermi, dei Preti della Missione, degli Oblati di Maria. Per queste ragioni la Congregazione Salesiana ha dovuto sostenere molti disturbi ed avere non leggeri danni materiali e morali che incagliarono gravemente il progresso della medesima che forse avrebbe già potuto duplicare il numero delle case, dei religiosi e degli allievi.

3° Al terzo: Nemmeno sembra potersi dire che con tale Comunicazione ai Novelli Istituti si concedano favori non opportuni. Imperciocché in tali concessioni si intendono sempre le clausole: Dummodo Institutis eorum convenient, ac Regulari Observantiae non sint contraria. Si aggiunga ancora che tali favori potendosi esclusivamente concedere dalla S. Sede, la medesima può modificarli ed anche invocarli ogni volta scorgesse tornare di maggior bene a coloro cui furono concessi.

4° [Al quarto:] È vero che la definitiva approvazione delle Costituzioni della Pia Società di S. Francesco di Sales è soltanto del 3 aprile 1874, ma la sua esistenza e la pratica delle sue Costituzioni rimontano al 1841. D'altro canto è già cresciuta in buon numero come quella che conta già circa mille quattrocento religiosi, cento sessantasei case in cui hanno cristiana educazione oltre a 150 mila tra giovanetti e adulti. Nei tempi passati all'approvazione per lo più seguiva quasi subito la Comunicazione dei Privilegi. Gli Oblati di Maria ottennero tale Comunicazione pochi giorni dopo la loro approvazione.

Dato così un cenno sulla Concessione dei Privilegi, rinnovo umile preghiera, supplicando V. S. a compiere questo atto di somma clemenza e concedere alla Congregazione Salesiana la Comunicazione dei Privilegi colla Congregazione degli Oblati di Maria di Torino, le cui costituzioni e scopo sono quasi identici alle Salesiane.

Il Rescritto con cui Sua Santità Leone XII, di felice memoria accordava quel favore è del tenore seguente:

"Ex audientia SS. mus Congregationis intrascriptae Superiorem Generalem, et Oblatos Specialibus favoribus, et gratiis prosecuens omnia, et singula indulta, privilegia, indulgentias, exemptiones, et facultates Congregationi SS. mi Redemptoris Concessa iisdem Oblatis | eorumque Ecclesiis, Capellis et domibus benigne communicat, exendit atque in perpetuum elargitur cum omnibus clausuris, et decretis necessariis et opportunis.

1. Cardinalis Pacca/Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium Praefectus".

Tutti i salesiani rappresentati dal loro Rettore si prostrano supplicanti ed invocano il più volte sopra nominato favore mentre a nome di tutti invoco l'Apostolica Benedizione.

Umil.mo ed Obbl.mo Supplicante Sac. Gio. Bosco Rettore